

FERROVIERI: SOSTENIAMO I LAVORATORI DEGLI APPALTI FERROVIARI

I lavoratori degli appalti ferroviari sono in lotta contro le manovre dell'appaltante, Trenitalia, e delle Aziende subentranti nel cambio appalto dei servizi di pulizia dei treni regionali. **Manovre che negano il passaggio dei lavoratori oggi operanti nel settore alle condizioni contrattuali presenti.** Invitiamo i ferrovieri, ed in particolare quelli del trasporto regionale, a sostenere i colleghi degli appalti in ogni forma di lotta e protesta vorranno intraprendere. A meno di un anno dal Sì al referendum sul nuovo contratto è già chiara la portata nefasta per i colleghi di Mercitalia e dell' indotto ferroviario. Giusto un anno fa le posizioni più critiche verso il nuovo CCNL ed il SI al referendum venivano pubblicamente additate come intransigenze egoistiche che, senza guardare all'interesse del comparto appalti, sputavano sul piatto di un rinnovo contrattuale che *"finalmente"* metteva nero su bianco la tanto agognata CLAUSOLA SOCIALE. *"Chiunque venga -e troppi ne son venuti- ogni lavoratore e lavoratrice manterrà il suo posto (a rischio solo quelli assunti da meno di 9 mesi, sigh) e le condizioni attuali"*, con queste parole il fronte Sindacale unitario firmatario spinse la stragrande maggioranza dei colleghi degli appalti ad accettare di buon grado il rinnovo e la "condusse" in massa alle assemblee ed alle urne mostrandogli chiaramente chi era l'amico (loro) e chi il nemico (i contrari al rinnovo). Nel comunicato del 16.12.2016, le Segreterie nazionali firmatarie ribadirono: *"In materia di appalti, all'art. 16 sono introdotte le tutele necessarie per i lavoratori interessati da cambio appalto, anche attraverso la definizione della clausola sociale, ed è fissato il perimetro dei settori ai quali viene applicato il contratto delle attività ferroviarie. Vengono anche definite le tabelle di costo da depositare presso il Ministero del Lavoro, a maggior garanzia in caso di bandi di gara per le attività appaltate"*. Ma, in realtà, l'art. 16 del CCNL sugli appalti così recita: *"Con riferimento quindi al bacino occupazionale così complessivamente considerato, l'impresa appaltante inserirà nel bando di gara e nel successivo contratto di appalto l'obbligo per l'azienda subentrante, di assumere prioritariamente e con passaggio diretto gli stessi addetti, che operavano alle dipendenze dell'appaltatore o dell'eventuale subappaltatore uscenti, a condizione che siano armonizzabili e coerenti con l'organizzazione d'impresa prescelta dall'imprenditore subentrante e in relazione al perimetro e/o ai volumi delle lavorazioni/servizi oggetto di appalto"*. **Non una clausola sociale, bensì un auspicio di clausola sociale.** "Tenga conto, Sior Paròn, delle nostre condizioni". Infatti è passato solo qualche mese perché qualcuno si presentasse ai cancelli tuonando un nuovo ricatto:

O MENO ORE DI LAVORO O MENO LAVORATORI/LAVORATRICI!

Ciò che accade per gli appalti non deve vedere disinteressati i ferrovieri: il modello sopra descritto è schematico e ricorrente. Con la scusa della crisi ha già morso alle caviglie molti settori provocando tanti indietreggiamenti delle condizioni di lavoro, di sicurezza e salariali.

NESSUNO È AL SICURO. VALE IL DETTO: TOCCANO UN*, TOCCANO TUTT*.

E' per questo che non ci fermiamo alla dichiarata solidarietà verso i/le colleghe* degli appalti ma vorremmo unirci alle iniziative di lotta che verranno, poiché le nostre istanze sono, da sempre, simili e condivise, coinvolgendo quanti lavorano in ambito ferroviario.

Dichiariamo la necessità impellente di una **MORATORIA VERSO IL COLLABORAZIONISMO SINDACALE** ormai sinonimo di rassegnazione e corresponsabilità nel declino.

SOLO UNIT* SI VINCE.

Attivisti CUB-CAT-USB Toscana